



I rossoneri in progresso battono il Vicenza con una prova di carattere e salgono al secondo posto

Il Milan fa gioco, Weah pensa al gol

Zac ritrova Maldini leader

MILANO
NOSTRO SERVIZIO

Il clan Zaccheroni, gioco più carattere, è alle spalle della Fiorentina. Sorpasso su Parma e Roma è la frase pronunciata dal Milan alla fine di una partita godibilissima, anche per merito del Vicenza. Poi, nonostante il Milan sia in dieci per l'espulsione di Ambrosini (doppio giallo, al 27' della ripresa, e mezzo voto in meno in pagella), arriva il gol di Weah. È il 39', l'azione passa dai piedi di Boban e Bierhoff prima del tocco letale del liberiano. Questa è la sintesi.

Se si va al dettaglio troviamo due squadre che interpretano il calcio con attori moderni e spigliati, fondisti con polmoni capaci e gambe rapide. Il copione è gradevole, sempre. Il popolo si diverte e si scalda con applausi frequenti. L'impronta lasciata da tecnici preparati, Zaccheroni e Colomba, non è di quelle superficiali. Tanto che le squadre si modellano bene agli schemi suggeriti alla lavagna.

Il Milan deve crescere. E finalizzare meglio. È l'esternazione di Zaccheroni, sabato scorso. Il Milan obbedisce a metà. Il gioco lievitava, Maldini è di nuovo leader, Albertini si impossessa del podio per dirigere l'orchestra come ai tempi felici, Leonardo è ovunque e si accolla il fantasioso compito di rompere le scatole a tutti. Solo Costacurta e Ziege, il tedesco è stranamente insipido, sono sotto il livello di un rendimento accettabile. Helveg fa il maratoneta, alterna buone giocate ad ingenuità suggerite dalla fretta.

Il tridente in mano al Diavolo è anomalo, punge ma non va in profondità. Weah e Bierhoff si muovono tanto e si cercano, con

colpi di testa e tocchi di stiletto. Alle loro spalle, o ai fianchi, spunta spesso l'effervescenza di Leonardo. Ma dalla montagna del gioco non nasce nemmeno un topolino di gol. La cronaca è però fitta: Weah (12') gira bene ma debolmente per impensierire Brivio; Leonardo (14') spara in curva; Albertini (18') calcia forte e Sala, Leonardo e Bierhoff non riescono a deviare; il tedesco (44') non approfitta dell'assist di Ziege. Un minuto dopo Brivio, in due tempi, si impossessa di una traiettoria spedita di testa da Maldini. Tante opportunità, nessuna finalizzata. Ecco il cruccio di Zaccheroni. Per vincere lo scudetto il gol diventa pane necessario. Per adesso il popolo rossoneri si ac-

contenta degli schemi e del colpo di bistori di Weah.

È il Vicenza, realtà gradevolissima e divertente, mortificata da una classifica che non riverbera i suoi meriti? Nel 1° tempo gioca alla grande e stuzza il Milan con Luiso (9' e 15' colpo di testa fuori e tiro stracco parato da Rossi), Ambrosetti (18' fuga e sinistro deviato da Rossi, Otero c'è, però Maldini si oppone). Si vede molto Vicenza, dunque, lo costruiscono uomini veloci come Beghetto e Ambrosetti, incontentabili a sinistra fino a molestare il pomeriggio di Helveg, poco assistito da Leonardo. Il quale dipinge altrove i suoi piccoli capolavori.

Nella ripresa, dopo un intervento di Rossi (5') e un rigore non concesso da Tombolini per intervento di Beghetto su Bierhoff (14'), il Vicenza si spegne. Hanno speso troppo Zauli, Di Carlo, Palladini e Otero. Mentre Beghetto e Ambrosetti non viaggiano più come treni sul binario di sinistra. Helveg è più attento e disciplinato. Se si eccettua il tentativo di Otero (15', gran sinistro a lato) non si registrano altre avventure vicentine. Forse la squadra è appagata. Ma non il Milan. Ambrosini (27') è nuovamente ammonito (simulazione in cerca di penalty) e paga con l'espulsione. Il Diavolo continua a spingere: prima si mangia un gol con il destro di Ziege (29') poi compie il gran balzo in classifica. Con l'etichetta del carattere, al termine di una gara intensa e razionale, ed espressa con un gioco che latitava ad inizio di stagione. Ma da allora Zaccheroni ha studiato i suoi uomini. E continua, ne siamo certi.



Il rammarico di Bierhoff per una rete mancata. A destra, un'azione di Weah, dal cui piede è partito il tiro della vittoria del Milan



MILAN	VICENZA
(3-4-3)	(4-4-2)
ROSSI S. 6,5	BRIVIO 6,5
SALA 6	MEZZANOTTI 6
COSTACURTA 5,5	STOVINI 6
MALDINI 6,5	DICARA 6,5
HELVEG 6	BEGHETTO 6,5
AMBROSINI 6	DI CARLO 6,5
ALBERTINI 7	(36' s.t. Viviani) s.v.
ZIEGE 5,5	PALLADINI 6
LEONARDO 6,5	ZAULI 6
(34' s.t. Boban) s.v.	AMBROSETTI 6,5
BIERHOFF 6,5	OTERO 6
WEAH 7	LUISO 5
AI: ZACCHERONI 7	AI: COLOMBA 6,5
Arbitro: TOMBOLINI 5	
Reti: s.t. 39' Weah.	
Ammoniti: Brivio, Ambrosini.	
Espulsi: s.t. 27' Ambrosini.	
Spettatori: paganti 6.771, incasso 186.587.000, abbonati 39.487, quota abbonati 1.072.752.908.	

Galliani: grazie agli anziani

«Sanno ancora essere dei trascinatori»

MILANO. Troppa sofferenza per arrivare alla rete del vantaggio, molte occasioni sprecate e il gioco sulle fasce quasi del tutto ignorato. Zaccheroni non è mai contento nonostante il suo Milan sia secondo in classifica in solitudine. «Sapevo che con il Vicenza, dopo la buona e sfortunata prova con l'Inter - dice il tecnico - sarebbe venuto a San Siro a giocare alla grande. Solo grazie a una prestazione di grande carattere siamo riusciti a vincere. Noi abbiamo aiutato l'avversario con una brutta partenza e perché non siamo stati capaci di sfruttare le fa-

scie, specie quella sinistra dove c'era Ziege, poco marcato dagli avversari e con grandi spazi da sfruttare. Colpa anche del tedesco che è partito male, meritandosi i fischi del pubblico che l'hanno demoralizzato. I giocatori si sono giustificati sostenendo che non riuscivano a far girare bene la palla e portarla dalle parti di Ziege per via del terreno in pessime condizioni. Inoltre ho visto gli attaccanti troppo stretti. Vinto in 10? Non sono d'accordo con Liedholm quando sostiene che in dieci si gioca meglio, ma il nostro gioco ci consente di non soffrire mol-

to se manca un uomo».

Zaccheroni, come i giocatori, vorrebbe ignorare la classifica: «Non facciamoci condizionare, anche se per quanto abbiamo fatto finora rispecchia fedelmente i nostri meriti. Scudetto? Lasciamo perdere».

«Dopo due anni di sofferenza essere secondi in classifica è un'ottima cosa - gioisce Galliani - e il merito è anche degli anziani, i trascinatori di tutto il gruppo, mi assicura Zaccheroni. Capello li ha criticati? Lui mi ha smentito d'aver fatto tali affermazioni. Noi siamo contenti della vecchia guardia». Ai

tifosi lancia una preghiera: «Non fischiate Ziege, dopo una partenza non convincente è venuto fuori bene».

Maldini, eletto il migliore in campo, coglie l'occasione per polemizzare: «Ogni tanto capita anche a me di avere degli elogi. Perché qui si è ormai abituati ad associare alla vecchia guardia solo le sconfitte. Scudetto? Per ora mi accontento del secondo posto, che non vedevo da una vita. Ma una squadra che domina non c'è e allora...». Mentre Bierhoff reclama un rigore e Weah dedica il gol ai compagni che «hanno creato un gruppo perfetto», il tecnico vicentino Colomba non si rassegna alla sconfitta «perché abbiamo giocato bene e solo per una palla rubata a centrocampo nel finale è arrivata una sconfitta ingiusta. E la classifica ne soffre molto».

Angelo Caroli

Nino Sormani

Andare in banca diventa comodo come fare la spesa.

Domani all'ipermercato Panorama nasce la banca comoda, facile e sempre aperta.

È Shopping Bank: uno sportello bancario a tutti gli effetti, ma con una praticità completamente nuova. Sta infatti all'interno dell'ipermercato: gli orari di apertura sono quindi gli stessi.

Questo significa che si possono svolgere operazioni, ottenere assistenza e consulenza, acquistare un'ampia gamma di servizi in qualsiasi momento: anche al tardo pomeriggio e di sabato.



Inoltre, si può accedere a tutti i servizi di banca telefonica

ProntoCredit. Con Shopping Bank, insomma, chi ha poco tempo durante la settimana può finalmente conciliare le esigenze dello shopping con quelle bancarie.

Un bel risparmio di tempo e di denaro, oltre che una gran bella comodità. Shopping Bank è un'iniziativa del

Gruppo PAM e di UniCredito Italiano. E sarà aperta da domani, 9 dicembre.

Shopping Bank: fai la spesa e sei in banca.

Ipermercato Panorama - Strada per Settimo, 371 - Torino.